

LIBRI

SVEGLIARE I LEONI

Uno strano ricatto si trasforma in un intrigante gioco di coppia

Una corsa in macchina per scaricare la tensione, di notte, nel deserto, una luna bellissima. Ma in un attimo la vita del dottor Eitan Green, eccellente neurochirurgo israeliano, è destinata a cambiare quando sotto le ruote del suo Suv finisce un uomo, uno sconosciuto immigrato eritreo. Eitan capisce subito che non c'è nulla da fare per salvarlo e che invece per salvarlo se stesso può fare solo una cosa: scappare. Il segreto è pesante, deve mantenerlo persino con sua moglie Liat, la madre dei suoi due figli con cui fino a quel momento ha condiviso tutto e che, per uno strano scherzo del destino, è un'ispettrice di polizia. Però c'è qualcun altro che sa tutto, la vedova dell'uomo ucciso, Sirkit: qualche giorno dopo si presenta alla sua porta e inizia a ricattarlo, costringendolo a passare di nascosto le sue notti in una rimessa per curare gli immigrati, gli "invisibili" che non

possono presentarsi in ospedale. All'inizio lui neppure si accorge di quanto lei sia bella, la vede solo come un essere diverso e disgustoso, poi piano piano il gioco di potere fra i due diventa reciprocamente intrigante. L'autrice israeliana è bravissima a combinare i generi e a costruire un intricato puzzle che dietro lo schermo del thriller ci pone di fronte ai problemi più urgenti del nostro mondo: le condizioni inumane in cui vivono gli immigrati, lo sfruttamento, la droga, la violenza sulle donne. Ma è anche un viaggio interiore che indaga sulle diverse psicologie dei suoi personaggi, racconta con sguardo ironico l'abuso di privilegi e preconcetti, riflette su categorie universali come verità e menzogna, vergogna e desiderio, coraggio e vigliaccheria, per finire a rimandarci l'immagine amara dell'adattabilità scivolosa della nostra morale.

Liana Messina



La scrittrice Ayelet Gundar-Goshen 35 anni.



Svegliare i leoni, di Ayelet Gundar-Goshen, La Giuntina, 17 euro.

CHI È AYELET GUNDAR-GOSHEN

È nata nel 1982 in Israele, si è laureata in Psicologia clinica all'Università di Tel Aviv. Mentre studiava ha lavorato anche come giornalista per uno dei principali quotidiani israeliani, *Yedioth Ahronoth*, ed è diventata attivista del movimento per i diritti civili del suo Paese. Ha studiato anche sceneggiatura alla Sam Spiegel Film

and Television School di Gerusalemme. Il suo primo libro, *Una notte soltanto, Markovitch* (La Giuntina) ha vinto in Israele il premio Sapir come miglior debutto ed è stato tradotto in varie lingue. Ispirata a questo suo secondo romanzo, è in preparazione una serie televisiva prodotta dal network statunitense Nbc.